

lassata ben fornita, ma il ducha è in odio a quelli populi et vol averla con il modo disse. E solicitando l' orator le zente di soa Santità andasse a Bologna, disse le dieno esser zonte, et che havia dito a li oratori alemani di quello aspira il re di Franza, e vol cazar Pandolfo Petruzi e insignorirsi di Siena ch'è terra di l' imperio, i qual oratori hano spazato al re suo. *Item*, dito orator scrive aver parlato con uno secretario di Zuam Paulo Bajom, dice che le zente Bajone e il signor Zuam Paulo dieno esser per tutto il mese a Bologna, l' à confortato a dar principio a far far li fanti, disse faria. Quanto a Lignago sia ben munito, il papà li piaque assai, et dimandò quante galie havia la Signoria in golfo e fuora, rispose l' orator bon numero, e quante sono desidera saper soa Santità. *Item*, di Ferara si fa tuta via il processo per haver causa justa. *Item*, si à dolto con li oratori cesarij di questo impegnar di terre fa l' imperador a Franza, *adeo* li feno assa' risentir.

241 *Dil dito, di 29.* Chome la matina per Roma fo dito come eri sera si ave nove di Franza el cardinal Roam era *in extremis* et uliato, et cussi quella matina fo dito di la morte, e per certificharsi andò dal papa, qual li disse aver da lo episcopo di Tioli in Franza suo orator da Liom, in 80 hore, come a di 25, hore 18, sabato, zonte eri a hore tre, el cardinal Roan era morto, et più il corier havia visto portarlo fuora di camera con i pie' avanti, dicendo soa Santità questa è bona nova per quella illustrissima Signoria, perchè costù feva assa' cosse e tien il re non farà più guerra, *etc.*, et questa nova è bona per Italia e la chiesa. *Item*, l' Arzentino la sera a hore do li vene a dir tal nova da parte dil papa. *Item*, parlato col papa di le zente ispane, si cavò una lettera di tascha di l' orator ispano va al ducha di Termeni, se intertegni andar di longo si l' imperator non è in Campo; di Ferara *ait* non vol e si fa tuta via il processo contra quel ducha dicendo non è da temer di Franza, et altri avisi come qui soto apar.

Et *etiam* fono lettere di Roma drizate a li cai di X, qual fo lete con li cai di X, et *nescio quid*.

*De Imola, fo leto una lettera, di 30.* Mandata a la Signoria per el cavalier di la Volpe. Li scrive suo fratello con nove *ut patet*, et li homeni d' arme voleno 100 e più ducati *ut in litteris, etc.*

Fono lecti alcuni capitoli di quelli si fano oratori di Traù. Et li savij a terra ferma voleano expedirli, et sier Marco Bolani li intrigò, poi leti, dicendo non vol, *etc.* Et io ancora non voleva fosseno expediti per Colegio.

Nota. In questa sera fo mandato ducati 1000 al

provedador di l' armada per far uno effecto, chome scriverò più avanti. *Item*, ducati 700, fo mandati per pagar le zente in la Patria di Friul.

*Di Corphù, di rectori, sier Antonio Morexini e sier Marco Zen.* Fono lettere di . . . mazo zercha sconti di la camera chome dirò.

Et in le lettere di Roma sopradite, sono che l' orator disse al papa zercha la liberation di zenthilomeni nostri, havendo promesso soa Santità liberarli zonto el fusse a Civita castelana, e hora non vi andando potria liberarli, disse si la Signoria mi vol dar Carlo Bajom son contento immediate liberarli, rispose l' orator una volta la Signoria era contenta far il tutto e darlo. *Item*, scrive di Marco Antonio Colona non è da pensar si habbi.

*Item*, che quando il papa parlò a li oratori alemani zercha acordo con la Signoria, disseno essi esser contenti il papa dichi quello vol, havendosi prima tirato da parte, e ditoli l' Arniti lo dirà a l' imperador, risposeno non voria l' andasse per le terre di Franza, rispose il papa anderà per Venecia et li piaqueno et spazò subito in Elemagna. *Item*, disse il papa aver lettere di Franza, di 23 da Lion, che li oratori vicentini erano venuti in Campo a capitolar. *Post scripta* la lettera di 29, dice aver visto uno capitolo di Messina a domino Fabricio dal Careto di 22 mazo, a di 20 zonse uno bregantim di Porto venere con uno araldo di Franza drizato a quel reverendissimo monsignor.

A di 2 domenega in Colegio, li capi di X venero 241 et fono su materie di danari, per oppinion ha sier Alvise da Molim, e su materie de debitori, et li capetanij veneno in Colegio per dir la retention li aveano fato di sier Francesco Michiel, *quondam* sier Thomà, debitor di ducati 200 di tanse; et sier Francesco Bragadin consier promesse, havendo una caxa, pageria per lui *etc.*

*Di Campo, di provedadori, di eri, do lettere, di 15 et 17 a hore 16.* Zonse il provedador Capello con le zente.

*Item*, mandano una lettera auta de Lignago di Zuam Forte. Avisa di progressi de inimici. *Item*, se li manda danari per dar a le zente, perchè non li havendo a levarle si stenteria. *Item*, hanno terminato tutt tuor l' impresa di Vicenza. *Item*, di Vanissa è homeni indomiti et non sano a che modo governarsi con l'horo. *Item*, hanno da Lignago che comandano guastatori e che i non voleno andar, *etc.*

*Di Zuam Forte da Orti, da Monclese, a di primo, hore 14, a li provedadori in Campo a le Brentelle.* Come per do vilani di Manerbe, parti eri